

Anno 87 - N. 4 ottobre - novembre - dicembre 2010 - Pubb. trimestrale - Poste Italiane spa - Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 2, DCB VERONA

La Regina del Garda

www.santuariodelfrassino.it



Giubileo 2010

500
ANNIVERSARIO
APPARIZIONE
MADONNA DEL FRASSINO

SANTUARIO MADONNA DEL FRASSINO - Peschiera del Garda (Verona)



La redazione di "La Regina del Garda"
augura a tutti i lettori e alle loro famiglie

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

Ringrazia quanti ci aiutano
dimostrano di apprezzare quanto in semplicità,
cerchiamo di fare.

**Visitate l'artistico presepio: esso è aperto dalla Notte di Natale fino a tutto il mese di gennaio,
ogni giorno, dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00**

LA REGINA DEL GARDA

Pubblicazione Trimestrale

Editore

**SANTUARIO DELLA
MADONNA DEL FRASSINO**
(Prov. Veneta di S. Antonio O.F.M.)

www.santuariodelfrassino.it

e-mail: santuariodelfrassino@virgilio.it

37019 PESCHIERA DEL GARDA (VR)

TEL. 045 7550500 - 045 7550352

FAX 045 7552063

C.C.P. n. 14238372

Tribunale di Verona R. S. n. 297 del 11.12.1973

Direttore responsabile:

P. Dino Buso, *ofm*

Redattore

Frate Giambattista Casonato *ofm*

SOSTEGNO BOLLETTINO

Anno € 10

Sostenitore € 20

Stampa: Eurostampa s.r.l. (VR)

Confezione-Spedizione: Nuova Zai s.n.c. (VR)

Tel. 045 584 644

Ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Ls. 196/2003), "La Regina del Garda" garantisce che i dati personali relativi agli abbonati sono custoditi nell'archivio, anche elettronico, con le prescritte misure di sicurezza e sono utilizzati esclusivamente per l'invio del periodico.



Orario Apertura Santuario

Solare: ore 6.30 - 12.00; 14.30 - 19.30

Legale: ore 6.30 - 12.00; 15.00 - 19.30

SOMMARIO

- Lettera del padre Rettore 3
- Maria Immacolata 4
- Il Natale del cristiano 6
- La Chiesa ama la famiglia 8
- La Parola di Dio 10
- Preghiera per il creato in riva al lago 12
- Ho detto di sì al Signore 17
- Pellegrinaggi nell'anno giubilare 18
- Anniversari di matrimonio 20
- Affidati a Maria 21
- Posta a Maria 22

CELEBRAZIONI DELLA LITURGIA

Liturgia Feriale

Lodi: ore 7.00

SS.Messe: ore 7.30 - 9.00 - 18.30

Vespro: ore 19.10

S. Messa del Sabato sera

e Vigilia delle Feste: ore 18.00

Liturgia Festiva

Ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30

(orario legale) 17.30 - 19.00

(orario solare) 17.00 - 18.30

Canto del Vespro ore 16.30 (legale)
ore 16.00 (solare)

Sacramento della **Riconciliazione:**

tutti i giorni: ore 8.00 - 11.45

15.00 - 19.00

Ogni **primo sabato del mese:**

S. Messa per anziani e ammalati.

Ore 16.00 (orario legale)

Ore 15.30 (orario solare)

Lettera del padre Rettore

Carissimi amici e devoti della Madonna del Frassino il Signore ci dia pace.

E' questa la prima lettera che indirizzo a voi che da tanti anni seguite questo giornalino e lo sentite come vostro perché amate il Santuario.

Da poco i miei superiori mi hanno affidato la guida della vita e dell'attività del Santuario del Frassino. Mi consola il non essere solo ma assieme ad altri frati cerchiamo di fare un po' di bene convinti che il più lo fa la Madonna e il Signore datore di ogni grazia.

Gran parte della mia vita è segnata dall'attività santuaristica: a Motta di Livenza nel Santuario Madonna dei Miracoli prima a Chiampo di recente, luoghi che molti di voi conoscono, e ora qui a Peschiera. Ogni santuario ha un qualcosa di simile ma anche tante particolarità legate alla tradizione e legate al carisma proprio del luogo. Sto vedendo tante cose belle e imparando a vivere qui desideroso di dare con dedizione ciò che posso. Con me sono arrivati anche i frati: Claudio - Tarcisio - Antonio - Ezio - Marco - Marino - Bruno. Siamo, con quanti sono rimasti, una bella fraternità. Il nostro lavoro immediato è quello di portare a termine le iniziative programmate per questo anno Giubilare. Il giornalino uscirà nei giorni in cui concluderemo l'anno di grazia per i 500 anni dell'Apparizione e della presenza della Madonna in questo Santuario da Lei voluto. Pur non avendo detto nessuna parola ma il suo ritornare sul

frassino ha fatto capire che qui voleva un luogo di culto. I nostri Padri così hanno capito, qui hanno costruito un bel santuario ricco anche di opere d'arte. Da qui in 500 anni Maria ha operato tante grazie e continua a farlo perché una Madre si sente legata ai figli che la invocano. Qui ho trovato tanta fede autentica e semplice, qui vedo tanti che vengono ad onorare Maria e lo fanno accostandosi ai Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Il ruolo di Maria nella Chiesa è quello di portare i credenti al Signore. La sua mediazione è valida e tenuta in grande considerazione in chi sente e vive con la Chiesa. Ci ritorneremo su questi temi perché sono l'essenza del nostro essere cristiani.

Nel prossimo numero parleremo a lungo di ciò che è stato per noi l'Anno Giubilare.

Riceverete il giornalino durante l'Avvento

che è un tempo mariano per eccellenza, così lo concepisce la Chiesa. Auguro a tutti di prepararsi al Natale con lo spirito di Maria.

Penso che per tutti il Natale sia una festa attesa e preparata nella fede. Ancora una volta con spirito di bambini vogliamo vivere il mistero di un Dio che si fa' come noi per farci come Lui. Se sentiremo così il Natale sarà una festa nuova perché venendo il Signore ci porta sempre qualcosa di nuovo, di bello, di indispensabile per la nostra vita di cristiani.

Vi saluto fraternamente, su tutti invoco la protezione di Maria e la Benedizione del Signore.

Assieme ai frati auguro a tutti Buon Natale

Fr. Giambattista Casonato
F. Giambattista Casonato fr.



Giubileo
2010

500
ANNIVERSARIO

MARIA IMMACOLATA

- La vittoria sul male -

L'8 dicembre 1854 papa Pio IX definisce solennemente il dogma dell'Immacolata Concezione. Ossia: dichiara con chiarezza e autorità ciò che già da molti secoli il popolo cristiano credeva: che Maria fosse tutta pura, esente quindi da ogni peccato. Ma perché questo privilegio? Perché diventasse DEGNA MADRE DI CRISTO. Gesù Cristo non poteva che incarnarsi e farsi uno di noi se non in una creatura perfettamente santa.

Il libro della Genesi ci ricorda come la condizione umana si sia rovinata con il primo rifiuto di Dio da parte di Adamo ed Eva.

Ma niente è definitivamente perduto. La venuta del nuovo Adamo (Cristo) con la collaborazione di Maria, nuova Eva e simbolo della Chiesa, ristabilisce l'equilibrio che era venuto a mancare. L'Immacolata è il "SEGNO" che il male è già vinto dal primo istante della sua esistenza. E il demonio questo lo sa! Ma nonostante ciò usa tutta la sua inventiva per creare delle illusioni convincenti! Guardiamoci attorno! Guardiamo alla cronaca di ogni giorno! La cattività, la violenza, l'egoismo sembrano prevalere ovunque!

Maria Santissima, sottratta dal peccato originale, accanto a Cristo è anche la garanzia che nel mondo IL BENE È PIU' CONTAGIOSO DEL MALE. Con lei, la prima redenta, ha inizio una storia di grazia contagiosa.

Potremmo ancora chiederci: quale mistero sta all'origine di Maria e di ogni creatura? S. Paolo ci illumina ricordandoci che ognuno di noi è PRE-DESTINATO AD ESSERE FIGLIO NEL FIGLIO, ad essere una sola cosa con Gesù, ma attenzione: dipenderà dalla nostra risposta!

Maria ha detto "Sì, si faccia la volontà di Dio su di me". Da quel momento è diventata Madre di Dio e come madre non solo ha gioito ma anche sofferto!

Ha risposto all'amore di Dio con tutta sé stessa. E noi, abbiamo il coraggio di dire ogni giorno: "Signore, Eccomi! Sia fatta la tua volontà?". E questo, non solo quando tutto ci va bene, godiamo buona salute ma soprattutto quando ci va tutto per traverso!... Ricordiamoci che, anche se siamo tutti voluti e amati da Dio, ciascuno ha il suo posto inconfondibile nell'umanità, ciascuno vi deve operare in maniera santa, senza macchia, nella carità. Maria sta certamente al primo posto per la sua disponibilità e ha dato il suo apporto indispensabile per la salvezza di tutti gli uomini.



Anch'essa, però, ha dovuto crescere nella fede, nella dedizione, nell'obbedienza, nell'amore, nella speranza. E ci è di esempio. Maria ci insegna che bisogna "FARE" più che "PARLARE"!

Diciamolo francamente: il nostro mondo ha bisogno di CONVERSIONE.

Le coscienze si sono oscurate, come al tempo del primo peccato, non distinguendo più il bene e il male. Molti non sanno più che cosa sia il peccato e non osano più saperlo come se questa conoscenza potesse condizionare la loro libertà. Per scrupolo ci si potrebbe chiedere: "La Chiesa e i suoi maestri hanno forse sbagliato qualcosa nel loro insegnamento? Non hanno forse esigito abbastanza dai loro fedeli?".

Credo che la risposta al problema non sia esattamente qui, ma nel prendere coscienza che l'uomo, nella sua sacra libertà, tentato dal facile benessere e dal progresso umano, dimentichi la sua fragilità e il suo continuo riferimento a Dio.

E noi, proprio per questo smarrimento continuo, siamo chiamati a testimoniare il primato di Dio e della sua legge di vita.

Chiediamo ancora a Maria che ci aiuti a vincere con il BENE le seduzioni del male e che aiuti ancora a crescere nella santità, particolarmente le nuove generazioni, i giovani a noi cari, oggi più che un tempo provati nella loro fedeltà al Signore.

Rimane difficile convincere il mondo attuale sulla miseria del proprio peccato e sulla salvezza che Dio continuamente gli offre per mezzo della riconciliazione realizzata con la Redenzione.

Eppure, la Vergine senza peccato, ci richiama qui a questo bisogno primordiale; alla conversione. Ella ci dice: pregate per i peccatori; venite a lavarvi, a purificarvi, a riprendere una vita nuova!

Convertitevi e credete al Vangelo: Ella dà una nuova attualità a queste primissime parole di Gesù nel Vangelo.

Chiediamo a Maria che ottenga per tutti la luce della fede e, a quelli che l'hanno, la testimonianza della coerenza della vita con la fede che professano.

fra Giambattista Casonato



IL NATALE DEL CRISTIANO



Il Natale è una delle feste più care al popolo cristiano. E' la festa che celebra il Dio con noi; è la festa che ci fa sentire quanto Dio è vicino. C'è però un forte pericolo anche per noi cristiani che diventi un momento troppo esteriore, un fatto consumistico. Quanto cercherò di dire è per aiutarci a vivere il Natale con spirito cristiano.

CELEBRARE IL MISTERO

Il Verbo di Dio, incarnandosi, ci ha portato la grazia, la vita divina; la grazia è una partecipazione alla vita di Dio.

La vita di Dio è comunicata a noi in germe su questa terra e in pienezza nel cielo. Ciascuno di noi deve quindi non solo custodire, coltivare e approfondire la propria fede, ma in modo particolare comprendere e dilatare questo dono della vita di Dio fatto agli uomini. Per questo il Signore ci ha dato i sacramenti.

Come affronteremo il pericolo, caratteristico del momento storico in cui viviamo, di essere attenti solo ai nostri bisogni, non confrontando la vita quotidiana con l'ascolto della Parola di Dio? Con una consapevolezza più profonda che il mistero dell'incarnazione ha mutato il rapporto tra cielo e terra, tra uomo e Dio, dando una valenza premimente alla salvezza di ogni uomo, di tutto l'uomo.

CRESCERE NELLA FEDE

Natale è già l'inizio del mistero pasquale, è l'avvio della redenzione nell'assunzione da parte del Figlio di Dio della natura umana, nella quale potrà consumare la sua passione per rendere efficace la sua risurrezione. Percepire il mistero dell'incarnazione fa suscitare nel cuore dell'uomo il desiderio di crescere nella pace, nella gioia e nella gloria. Il Natale è annuncio di pace in colui che è principe della pace (cfr Is 52,7). La nascita del Signore costituisce il lieto annuncio di una grande gioia, anticipazione della gioia alla quale tutti siamo chiamati. Il Natale è festa della gloria di Dio. Dio è glorificato in cielo: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli", ma la gloria di Dio, che è segno della sua presenza, è sulla terra. Maria, mentre dona al mondo il Cristo incarnato per opera dello Spirito Santo, in tutta la sua esistenza si lascia guidare dalla sua azione interiore: diventa modello della donna che costituisce la pace, trasmette la gioia ed è preludio della gloria. Per aiutare il lettore a rendere concreta e vissuta questa fede vorrei ricordare qualche impegno concreto. Se la fede non si fa vita resta realtà morta. Il Natale è la nascita di Cristo per noi: non è soltanto festa della nostalgia infantile o

giornata della momentanea affabilità con gli altri. Il dovere di portare concordia e armonia deve toccare anche il mondo del lavoro, della cultura, del divertimento, della sanità, del commercio.

La tendenza a far coincidere il tempo di Natale con un tempo di vacanza o di evasione non può creare un alibi per il disimpegno verso se stessi, la propria famiglia e la comunità parrocchiale.

TESTIMONIARE NELLA VITA

Il Natale deve affermare con più convinzione il senso cristiano della festa. deve ridare valore ai simboli autentici della nostra fede. A Natale facciamo memoria dell'apparizione nel mondo della benevolenza di Dio manifestata in un bambino e sperimentiamo nella nostra vita che l'amore di Dio continua nella storia degli uomini.

Il mistero del Natale deve liberarsi dai sentimentalismi, perché, nel suo evento storico, Gesù nasce nella più grande povertà, Gli mancano, non soltanto i più elementari comfort, ma anche il riconoscimento e l'accoglienza. Per questo vengono inviati gli angeli ai pastori, perché facciano festa al Bambino. Egli avrà solo voce per affermare la verità e avrà solo vita per donarsi totalmente per la salvezza del mondo. Celebrare il Natale è fare proprio lo stile del Cristo che nasce: cercare l'essenziale e vivere nella verità.

E' facile che il clima di festa e di gioia, ci faccia dimenticare come realmente Gesù sia venuto in mezzo a noi: non ha trovato un posto accogliente, quando è nato non aveva una culla ma una mangiatoia, chi ha fatto festa erano le persone più umili e semplici. Guardare Gesù nel presepio può farci ricordare queste cose e comprendere che il vero dono sarà quello di noi stessi: il nostro impegno, la nostra generosità, la nostra disponibilità. Ma guardando Gesù dobbiamo saper vedere tutti coloro che non hanno nulla, non solo il giorno di Natale, ma tutti i giorni dell'anno.

Questo Natale non passi come tanti altri: esso lascerà un segno se la nostra fede sarà più viva, se la nostra speranza si farà più certa che in Cristo tutto cambia e cambierà, se la nostra carità si allargherà ad ogni uomo che ha bisogno. Ora il Signore si serve anche di noi per continuare la sua opera nel mondo. Ognuno deve scoprire ciò che il Signore vuole da lui e una volta scopertolo sia generoso con Lui, certo che Dio sarà grande con chi dona con gioia.

fra Andrea

La Chiesa ama la famiglia

a cura della Redazione



Il Natale del Signore ci porta a guardare alla Famiglia di Nazaret. La Chiesa nella Domenica dopo il Natale celebra la festa della S. Famiglia. E' questa un'occasione bella per riflettere e pregare per questa naturale e santa istituzione qual è la famiglia. A partire dal Concilio Vaticano II, ma anche prima tante cose vanno dicendo il Papa e i Vescovi mettendo in evidenza luci ed ombre anche su questa realtà insopprimibile.

Oggi purtroppo la problematica sulla famiglia non è così facile e semplice come lo era ai tempi di Gesù e neppure come lo era alcuni decenni fa. L'evoluzione rapida che l'uomo oggi sta vivendo ha intaccato per tanti versi la famiglia. E' sotto gli occhi di tutti il dileguarsi del matrimonio come sacramento e anche come istituzione e come prevalga l'unione tra uomo e donna slegati da qualsiasi vincolo. I figli troppo spesso non sono voluti per se stessi ma per i genitori, spesso non trovano nei genitori i veri e primi educatori: suppliscono spesso i nonni o le istituzioni perché i genitori sono impegnati nel lavoro e nella carriera.

La Chiesa è preoccupata di questo clima e soprattutto nota un calo nella fede in quella che lei chiama la Chiesa domestica.

Tre anni fa a Valenzia in Spagna c'è stato il 5° incontro mondiale sulla famiglia: incontro che ha avuto come tema: "La trasmissione della fede nella famiglia". E' stato ribadito come la famiglia si fonda sul matrimonio che per sua natura è indissolubile, fedele e aperto alla trasmissione della vita.

Preoccupa l'allontanamento dalla fede, dai valori tradizionali; il disinteresse e la critica verso la Chiesa e i principi che presenta.

Solo in un ritorno alla fede in Dio l'uomo riuscirà a vedere e vivere i valori legati alla natura umana e alla Parola di Dio. Noi tutti come credenti dobbiamo sentire l'ansia e la preoccupazione della Chiesa di quella scristianizzazione in atto che crea tante insoddisfazioni in tutti i campi non ultimo all'interno della famiglia. Qui sintetizzo molto ciò che è stato detto a Valencia.

In quella assise si è notato e giustamente che per fortuna ci sono ancora tante famiglie dove regna il timore di Dio. Tante coppie sanno andare contro corrente e si sentono responsabili e gioiose nel trasmettere la fede. La fede la si respira in famiglia. Lo notano i Parroci e i catechisti davanti ai bambini: troppi non sanno le preghiere perché i genitori non le insegnano, quei genitori che poi esigono anzi pretendono che i figli siano ammessi ai Sacramenti.

Si pretende i Sacramenti senza aver la fede. E' indispensabile un ritorno alla fede perché l'uomo senza Dio si perde.

Tra due anni a Milano ci sarà il 7° incontro mondiale sulla famiglia che avrà questo tema: "La

famiglia: il lavoro e la festa". In vista di quell'incontro il Papa ha indirizzato alla Chiesa un lettera. Qui riporto alcuni passaggi di ciò che dice il Santo Padre perché noi tutti possiamo riflettere e pregare per le famiglie.

Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa. La Sacra Scrittura (cfr. Gen 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana. L'esperienza quotidiana attesta che lo sviluppo autentico della persona comprende sia la dimensione individuale, familiare e comunitaria, sia le attività e le relazioni funzionali, come pure l'apertura alla speranza e al Bene senza limiti.

Ai nostri giorni, purtroppo, l'organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo di profitto, e la concezione della festa come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità a diffondere uno stile di vita individualistico. Occorre perciò promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo, giorno della famiglia, della comunità e della solidarietà.

Il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie costituisce un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare.

L'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe però rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale. Auspico pertanto che già nel corso dell'anno 2011, XXX anniversario dell'Esortazione apostolica Familiaris Consortio, «magna charta» della pastorale familiare, possa essere intrapreso un valido itinerario con iniziative a livello parrocchiale, diocesano e nazionale, mirate a mettere in luce esperienze di lavoro e di festa nei loro aspetti più veri e positivi, con particolare riguardo all'incidenza sul vissuto concreto delle famiglie.


Famiglie cristiane e comunità ecclesiali di tutto il mondo si sentano perciò interpellate e coinvolte e si pongono sollecitamente in cammino verso «Milano 2012».

Un discorso veramente concreto in questo tempo di crisi di lavoro ma anche di crisi del senso della festa intesa come giorno del Signore e per l'uomo.

Una visione giusta del lavoro armonizzato con il riposo e la festa non potrà che aiutare la famiglia a restare unita.



La PAROLA di DIO



S. Paolo raccomanda al discepolo Timoteo: *Tu rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona* (2 Tim 3,14-16)

La Chiesa che cerca di educare l'uomo è diventata esperta in umanità (Giovanni Paolo II, *Redemptor Hominis*). Cercando di proporre agli uomini e di applicare alla vita concreta le norme del Vangelo, si è formata poco a poco la tradizione sulla Parola di Dio; così, questa arriva a noi prima di tutto per mezzo della Sacra Scrittura e poi dall'esperienza vissuta lungo i secoli.

Il libro dell'Esodo presenta ogni comandamento come una Parola di Dio: *Egli scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole* (Es 34,28).

Scritte dal dito di Dio (Es 31,18; Dt 9,10).

L'insegnamento che Dio vuole dare all'uomo entra in un momento particolare della storia e in un determinato luogo geografico, assumendone le caratteristiche di quel tempo e luogo.

Un esempio: è insito nell'uomo il principio della vendetta; tutti vogliamo che il regime di giustizia sia ristabilito e il trasgressore paghi una soddisfazione, che sia riparato il mal-fatto. La tradizione degli antichi la codificò questa esigenza in forme diverse, una delle quali la troviamo nel nostro testo sacro: *Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido* (Es 21,24-25), oppure: *Colui che colpisce un uomo causandone la morte, sarà messo a morte* (Es 21,12). La stessa cosa si trova nel codice antichissimo di Hammurabi (Babilonia, 1750 a. Cristo). Lo scopo di queste norme era di frenare la sete illimitata di vendetta dell'agredito, come il caso del figlio di Caino: *Lamek disse alle mogli: Ada e Sila, ascoltate la mia voce; porgete l'orecchio al mio dire: «Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido. Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamek settantasette...»* (Gen 4,23-24). Per evitare esagerazioni l'autorità giudiziaria si avrebbe fatto carico di applicare la legge.

Bisogna essere capaci di cogliere il vero significato della Parola di Dio che

chiede all'uomo di applicare soltanto ciò che è giusto, non sorpassare i limiti, di attenersi all'equità e basta. Il codice di Hammurabi e il testo sacro dell'Esodo suggeriscono di scambiare la vendetta con una ammenda economica da stabilirsi di comune accordo.

Il Nuovo Testamento riporta le parole di Gesù: *Avete inteso che fu detto agli antichi: 'Non uccidere'; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio, chi poi dice al fratello: 'stupido', sarà sottoposto al Sinedrio; e chi gli dice: 'pazzo', sarà sottoposto al fuoco della Geenna (Mt 5,21-22). Ancora: Avete inteso che fu detto: 'occhio per occhio e dente per dente'; ma io vi dico di non opporvi al malvagio, anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica tu lascia anche il mantello (Mt 5,38-40).* Il linguaggio di queste affermazioni risente della cultura del tempo.

Bisogna essere capaci di cogliere il principio: quello della *non violenza*. Saper applicare la furbizia, la saggezza, la scaltrezza per evi-

tare gli scontri e condurre una vita diritta, salvaguardando sempre la pace della propria coscienza.

Insegna s. Paolo: *Non rendere a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto: 'A me la vendetta, sono io che ricambierò', dice in Signore (Dt 32,25). Al contrario, 'se tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo' (Pr 25,21-22). Non lasciatevi vincere dal male, ma vinci con il bene il male.*

Si fa proposta all'uomo di farne esperienza dell'insegnamento, provare se cambia o migliora la vita normale, se la arricchisce. Quando leggiamo la Bibbia dobbiamo cogliere l'insegnamento di vita che Dio vuole comunicare agli uomini attraverso quei linguaggi. La norma di vita, questa è la *Parola di Dio* per edificare l'uomo e renderlo capace di ogni opera buona.



Preghiera per il creato in riva al lago e ai piedi della Madonna del Frassino

Il 5 settembre le diocesi di Brescia, Mantova, Trento, Verona con i loro Vescovi, congiunte dalla fede e dal lago, si incontrarono per ringraziare il Signore con Maria Regina del Garda per il dono del creato ed esprimere insieme l'impegno per la salvaguardia del creato. A questa celebrazione di sapore ecumenico hanno partecipato anche Padre Vladimir Zelinsky, teologo e sacerdote della comunità Ortodossa di Brescia, la Pastora Anne Zell, della Chiesa Evangelica Valdese di Brescia e P. Thomas Vogt della comunità luterana di Verona e Gardone. Dopo la S. Messa concelebrata dai Vescovi e da parecchi sacerdoti le autorità sono salite sul battello S. Vigilio per una preghiera comune di invocazione per la tutela del creato.

E' stato questo il 5° incontro interdiocesano sul Garda voluto dai nostri Pastori nell'anno giubilare dei 500 anni della Madonna del Frassino proclamata nel 1933 Regina del Garda. Questa, la preghiera recitata assieme:

**O Padre, che in Cristo tuo Figlio hai dato all'umanità
la verità che illumina, la via da seguire e la vita che non ha tramonto,
ti ringraziamo per il dono della creazione, e in modo particolare,
ti ringraziamo per questo lago di Garda, segno della tua bellezza,
fonte di vita per le popolazioni che lo circondano, luogo di incontro di tanti tuoi figli.
Oggi vogliamo anche chiederti di sostenerci, con la forza del tuo Spirito,
affinchè come Chiese, collaborando fedelmente all'opera della tua creazione,
ci impegniamo nella salvaguardia di questo prezioso dono,
ricordando quanto sia responsabilità di tutti, autorità, cittadini e turisti,
custodire questo Lago e consegnarlo ai posteri
nel suo splendore, quale segno del tuo amore.
Sii benedetto, Dio onnipotente, origine e fonte della vita;
stendi la tua mano su di noi e la fecondità dell'acqua di questo Lago
sia per noi segno della tua benedizione.
Nella tua misericordia fa' scaturire in noi l'acqua viva della salvezza,
perché le nostre comunità possano accostarsi a te con cuore puro.
Amen.**



Lentamente sta entrando in tutti il senso di dover rispettare il creato luogo dove l'uomo abita. L'uomo è signore del creato, non padrone. Dio l'ha affidato all'uomo perché nel rispetto se ne conserva, lo conservi e con il creato lodi il creatore di tutto. Maria, la donna che accoglie la volontà di Dio sia maestra per tutti anche in questo settore.

Il pensiero del Vescovo Zenti durante la Concelebrazione

Il Vescovo di Verona Mons Giuseppe Zenti nella sua omelia ha commentato e attualizzato le letture della domenica XXIII del tempo ordinario. Pensando alla Madonna così si è espresso:



Ci è lecito di parlare di pietà popolare mariana, nel senso più fecondo dell'espressione, per nulla dispregiativo. E' un sentire del popolo cristiano che con fiducia si apre alla confidenza con la Madre. E da Lei si lascia condurre al suo Figlio, in funzione del quale vive: aiuta il popolo cristiano ad amare il suo Figlio come lo ama Lei e da Lui lasciarsi salvare, nella assoluta gratuità del dono della salvezza.

Da una devozione a Maria, secondo verità e continuamente tenuta purificata, senza tuttavia toglierle lo smalto dei sentimenti e delle emozioni, che fanno pure parte, e non secondaria, dell'essere umano, quella che il Concilio Vaticano II ci ha additato nel capitolo VII della Lumen Gentium, non c'è nulla da temere: non è concorrenziale rispetto alla fede in Cristo. Ha solo funzione propedeutica.

Alla sua peculiare tenerezza materna affidiamo le generazioni dei giovani, esposti allo stordimento di una vita impregnata di divertimento fino allo sballo, allo smarrimento dei valori, e anche la zona del lago non può lasciarci tranquilli su questo fronte. Nessuno si dichiara assente nell'impresa di salvare i giovani, il vero patrimonio delle famiglie, della società civile e della Chiesa, da una vita senza senso che li conduce alla deriva e al naufragio.

Il Vescovo di Verona Mons Giuseppe Zenti

A nome anche degli altri vescovi, con cui condividiamo le preoccupazioni pastorali, lancio il grido di allarme: i nostri giovani, e quelli che confluiscono sul lago per puro divertimento, anche da trend, sono in pericolo naufragio valoriale! Solo insieme e con il coinvolgimento di loro stessi sarà possibile il recupero di generazioni che hanno diritto ad un oggi a ad un domani carico di promesse. Affidiamo poi le famiglie, specialmente quelle in travaglio a causa di infermità, di disgregazione o di disoccupazione. Affidiamo gli anziani, che amiamo pensare con la corona in



Celebrazione Eucaristica dei Vescovi nella piazza del Porto

mano, perché nel loro confidenziale dialogo con Maria siano lampade di fede che arde anche per i figli e i nipoti. Affidiamo i consacrati e i preti, perché in quest'ora di bufera non si lascino scoraggiare e demotivare. Siano per tutti testimoni eminenti dell'efficacia del Mistero Pasquale in loro. Grazie anche ad una loro esemplare devozione a Maria.

Il Vescovo ha ricordato con sapienza il ruolo di Maria nella vita di cristiani e come la pietà popolare è un valore da tenere in grande considerazione.

Quando il nostro Pastore parla dei giovani e della famiglia, e lo fa spesso, ci mette tutta la passione che porta dentro. Lo si vede come un padre preoccupato che vorrebbe modi di pensare e comportamenti più consoni al pensiero del magistero. Questi suoi interventi fanno pensare e certamente porteranno frutto.

Il Sindaco di Peschiera parla di Maria e del creato da amare

Pubblichiamo per intero l'intervento del Dott. Umberto Chiancarini che come primo cittadino onora la Regina del Garda e invita a rispettare e godere del creato come dono di Dio.

E' con gratitudine profonda e grande commozione che porgo il più cordiale benvenuto nella piazza del Porto ai Vescovi di Verona, Brescia e Mantova ed a tutti i sacerdoti che hanno accompagnato fin qui la processione e che concelebreranno la Santa Messa.

Cari cristiani questi sono stati mesi di intensa collaborazione tra uomini e donne mossi dalla devozione e dalla fede che hanno coinvolto tutti i ragazzi delle scuole materne, primarie e secondarie, tutti i loro insegnanti, parroci ed artisti, scrittori e poeti che, sostenuti da questa Amministrazione, hanno contribuito a far conoscere le "cose visibili ed invisibili" in cui crediamo.

Perché in tutti noi che ci siamo liberamente avvicinati al mistero di questa scelta della Madre di Dio d'apparire qui a Peschiera del Garda, terra in quel tempo e per altro in seguito, oppressa da crudelissima guerra (come ci raccontano le cronache d'allora) paese diventato famoso perché parte del quadrilatero ha avuto come particolare considerazione militare, oggi campionario unico di fortificazione così ben conservata, ben comprendiamo quanto invece sia più che attuale il messaggio cristiano che promuove lo sviluppo umano integrale. Ratzinger nel 2000 scrisse: "Ciò che nei musei (e Peschiera del Garda lo è con la

sua storia offerta ai nostri occhi) può essere solo testimonianza del passato, ammirata con nostalgia, nella liturgia cristiana continua ad essere presente, vivo. Questo ci riguarda particolarmente perché sono convinto che il cattolico debba inserirsi in tutte le dimensioni umane: religione, filosofia, ed anche politica, la salvezza non riguarda soltanto l'aldilà. In molte riflessioni legate alle celebrazioni dallo scorso dicembre ad oggi, dinanzi alla fede sincera e libera delle migliaia di fedeli che hanno pregato e pregano la Madonna del Frassino rimane la convinzione che esiste la medicina per vincere il malessere di questi anni, la secolarizzazione che ci prometteva felicità nel relativismo individuale.



Il Sindaco Dott. Umberto Chiancarini



La Madonna del Frassino in processione a Peschiera

E' la carità che è partecipazione, condivisione, denuncia dell'ingiustizia, avversione per l'indifferenza, rivendicazione della vera umanità, assunzione di responsabilità, consapevolezza del bene comune che cambia il mondo. Quella carità che San Paolo diceva "che non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta".

Nella giornata per la salvaguardia del creato che qualcuno vuol far benevolmente scivolare nella polemica ambientale per un meschino proprio tornaconto: abbiamo, come ha detto domenica il Papa, il dovere gravissimo di consegnare la terra alle nuove generazioni in uno stato tale che anch'esse possano degnamente abitarla. Ma tale dignità umana non esiste senza il racconto biblico la storia della creazione che innalza l'uomo al rango di immagine di Dio. Non si può credere nel proprio valore. E' per questo che credo quanto mai necessaria la benedizione della Regina del Garda perché nelle nostre terre la richiesta formulata da una sana economia sia contenuta in una matura crescita che tenga in considerazione la bellezza dell'ambiente in cui viviamo. Nel giudicare perché come scriveva il compianto cardinale Giuseppe Siri "Invece d'essere sempre pronti a condannare faremo meglio a dire che, nelle condizioni in cui si sono trovati tanti nostri fratelli, saremo stati, probabilmente peggio di loro.

A tutti noi oggi non possa venir meno la speranza nonostante dolori, insuccessi, delusioni e sgradite sorprese. Madre di Dio aiutaci a comprendere i segnali che possono aiutarci a rompere la dittatura della consuetudine. Come ha scritto il cardinale Biffi: la Madonna non è soltanto un capolavoro da vagheggiare estasiati e da celebrare gioiosamente.

Dal momento che è la figura e la primizia dell'intero mistero ecclesiale, Ella è con la sua vita interiore la causa esemplare – ovviamente in Cristo- di ogni autentica contemplazione.

Con tali sentimenti siamo desiderosi d'accogliere la Parola di Dio aiuto prezioso per il cammino che siamo consci d'avere davanti, noi oggi che viviamo con fede e stupore l'anniversario di Maria, Regina del Garda.



I Vescovi di Brescia - Verona - Mantova



I Vescovi di Brescia - Verona - Mantova, con Padre Vladimir Zelinsky, e la Pastora Anne Zell



Coro di Peschiera del Garda

Tutti possiamo riflettere su questi spunti per trovare motivazioni valide per rispettare il creato, luogo della nostra vita. Essere riconoscenti a Dio per le cose affidate all'uomo è un dovere e una grazia per tutti.

Peschiera anche in questa occasione con la voce del primo cittadino, ha detto il suo grazie alla Madonna per aver scelto questa terra per far sentire la sua vicinanza a credenti e non credenti. La gente del lago e di tanti luoghi vicini e lontani ama questo Santuario perché qui si riconcilia con se stessa e con il mondo. Maria continua ad essere e a farsi sentire Madre premurosa.



Ho detto sì al Signore



Fra Marco e Carlo

me ho potuto rilevare la gratuità con la quale Dio si è fatto presente attraverso volti concreti, esperienze, incontri. La consapevolezza di questo “amore preveniente”, resosi visibile nella quotidianità, ha fatto maturare in me la volontà di dare la mia libera e personale risposta di fronte a questo appello. Ciò che in questi anni di professione temporanea ho avuto la grazia di vivere diviene ora la “forma vitae” definitiva con la quale esprimere la mia adesione al Signore, custode di ogni vocazione.

La Vergine Maria, icona e modello della vita consacrata, pregata qui a Peschiera, come Madonna del Frassino, interceda e sostenga il mio cammino di sequela al Signore.

fra Marco Zenere

In questo momento di particolare grazia ripercorrendo gli anni di cammino vissuti desidero ringraziare e lodare il Signore per il dono della vocazione alla vita consacrata che ha posto nella mia vita.

Un dono germogliato all'interno di una famiglia, che si è sviluppato nella comunità parrocchiale di San Clemente (Valdagno) e che poi ha trovato espressione definitiva nell'Ordine dei Frati Minori. Lungo questo tempo, accogliendo i valori della mia famiglia religiosa, ho potuto sperimentare la presenza di un Dio fedele che si è fatto sostegno lungo le diverse vicende della mia storia personale. Ho constatato, infatti, la bellezza di poter vivere la mia consacrazione battesimale, mediante la via tracciata dai consigli evangelici; dimensione profetica con la quale fare della relazione con il Signore Gesù l'asse portante della propria esistenza. Affidandomi con fiducia ai fratelli che il Signore ha posto accanto a



PELLEGRINAGGI NELL'ANNO GIUBILARE

Di solito nel nostro giornalino "La Regina del Garda" si riportava il nome e il paese di tutti i pellegrinaggi. Così tre quattro pagine fitte fitte erano occupate da un elenco di nomi che pochi lettori leggevano. Abbiamo pensato di semplificare le cose anche per dare più spazio ad altre notizie. Così pubblicheremo il numero dei pellegrinaggi soffermandoci eventualmente sui più significativi certi di snellire e rendere più ricca la rivista.

In questi mesi estivi il Santuario è stato meta di tanti pellegrinaggi. Molti pellegrini sono venuti per sentire la grazia di quest'anno giubilare che ricorda i 500 anni della presenza di Maria sul Frassino. L'artistico Santuario è stato visitato da tanta gente di passaggio ma i più sono venuti determinati di onorare Maria.

Nel mese di Giugno abbiamo registrato 72 Pellegrinaggi.

Nel mese di Luglio i pellegrinaggi sono stati 68.

Tra questi pellegrini sono degni di nota i numerosi e vivaci gruppi di ragazzi che nel contesto del Grest sono venuti accompagnati da sacerdoti e animatori per una preghiera, per la S. Messa e per la visita. Stupiti nel vedere un'immagine tanto piccola che qui si venera, attenti alla spiegazione delle opere artistiche del Santuario. Per noi frati è stata un'occasione buona per fare una catechesi sulla vita di San Francesco e di San Antonio spiegando gli affreschi dei due chiostri.

Parecchi i gruppi di ciclisti che pedalando attorno al Lago o dai luoghi adiacenti sono venuti a salutare la Madonna. Molti di loro si sono fermati per la Santa Messa e per acquistare l'indulgenza giubilare.

Nel mese di Agosto ci sono stati 48 pellegrinaggi.

In Settembre i pellegrinaggi organizzati sono stati 149.

Vale la pena sottolineare i tanti pellegrinaggi più o meno numerosi di quanti hanno raggiunto il Santuario a piedi. Questa forma di pellegrinare resta la più incisiva per chi ha il coraggio di percorrere parecchi chilometri tra la natura, tra una preghiera e l'altra. Quando si arriva forse stanchi e affaticati ma sempre contenti dentro al cuore per riuscire ad offrire alla Madonna qualcosa che ci è costato. Qualcuno è venuto a chiedere qualche grazia particolare o per dire grazie di un dono ricevuto. Tutti si sono sentiti accolti dalla Madonna, dalla misericordia del Signore sperimentata nella confessione, spesso confortati dalla buona parola di un frate e dal vedere altri pellegrini che lodano Maria.

Forse anche chi è venuto solo come turista, solo perché in quel giorno non sapeva dove andare, solo per curiosità o per motivi non certo religiosi non penso sia rimasto indifferente. Nessuno se ne parte come era venuto perché anche le pietre parlano, anche le opere d'arte non lasciano insensibili, anche il silenzio di Maria e dei chiostri rallegrati dagli uccelli danno messaggi che incidono nel cuore. Dio si serve di tante occasioni per entrare nel cuore dell'uomo: la salvezza è frutto di un incontro e si radica nel cambiamento di una vita.

Pellegrini dall'Estero

Giugno: un pullman dalla Norvegia
un pullman dalla Polonia
un pullman dall'Inghilterra
due gruppi di ciclisti dalla Germania

un pullman dall'Austria
un pullman dalla Svizzera
nove pullman dalla Germania

Luglio:	due pullman dalla Svizzera due pullman dall'Austria due pullman dalla Polonia	due pullman dall'Inghilterra tre pullman dall'Ungheria
Agosto:	un pullman dall'Ungheria diversi gruppi di ciclisti dalla Francia	due pullman dalla Francia tre pullman dalla Germania
Settembre:	due pullman dall'Austria un pullman dall'Austria due pullman dalla Svizzera un pullman da Parigi quindici pullman dalla Germania un pullman dal Belgio	un pullman dalla Croazia un pullman dall'Olanda un pullman dall'Ungheria un pullman dalla Polonia un pullman dagli Stati Uniti

sono giunti parecchi gruppi di ciclisti e motociclisti da varie nazioni.

Tutti questi gruppi si sono fermati in Santuario. Parecchi hanno celebrato la S. Messa nella loro lingua. Tanti hanno detto il Rosario o espresso la loro devozione con canti popolari a Maria tipici delle varie nazioni.

È un piacere per noi frati spiegare i fatti del Santuario, le opere d'arte che racchiude servendoci dei traduttori. Tante guide fanno loro questo servizio. Di solito questi gruppi sono molto interessati al luogo e vivono la loro presenza in Santuario con tanto rispetto e silenzio.

Cori che hanno animato con il loro canto le liturgie in Santuario

Corale S. Michele Arcangelo. Parrocchia Donada (RO)
Corale S. Cecilia da Asola (MN)
Coro Parrocchiale da Vangadizza (VR)
Coro Parrocchiale S. Caterina da S. Giovanni Illarione (VR)
Coro dalla Germania
Corale "Giuseppe Verdi" da Reggio Emilia
Coro di Roffa (BS)
Coro di Valle di Scalve (BG)
Coro dalla Norvegia

I Cori delle parrocchie di S. Martino e S. Benedetto e del B. Andrea di Peschiera del Garda che hanno animato la S. Messa al Porto il 5 settembre.



Coro di Valle di Scalve (BG)

ANNIVERSARI di matrimonio

64° Benico Luigi e Maria

62° Girelli Dante e Bissoli Teresa

50° Covallera Gino e Rossetto Ezia

50° Adami Mario e Coltri Maria

50° Camerlati Angelino e Dal Maso Elisa

50° Facciolo Alberto e Bertolaso Luciana

50° Cubi Francesco e Peroni Elsa

50° Rondi Adriano e Coltri Virginia

45° Dall'Aglio Virginio e Borsellini Enrica

40° Giudetti Luigi e Gandini Emma

40° Peroni Giovanni e Zangrandi Giuseppina

40° Speri Piero e Peroni Lucia

25° Sabatti Italo e Girelli Gisella

25° Faccioli Luciano e Cressoni Adriana

Più coppie da Pleggio (TN)

per il 40° di Matrimonio

LA VITA IN DUE

Grazie, Signore,

perché ci hai dato l'amore
capace di cambiare
la sostanza delle cose.

Quando un uomo e una donna
diventano uno nel matrimonio
non appaiono più
come creature terrestri
ma sono l'immagine stessa di Dio.

Così uniti, non hanno paura di
niente;
con la concordia, l'amore e la pace
l'uomo e la donna sono padroni
di tutte le bellezze del mondo.

Possono vivere tranquilli,
protetti dal bene che si vogliono
secondo quanto Dio ha stabilito.

Grazie, Signore,
Per l'amore che ci hai regalato.

Giovanni Crisostomo



AFFIDATI A MARIA



Alessia Donisi



Filippo Presti



Elisa Bulgarini



Valentina



Gianluca Adami



Silvano Fraccaroli e Giutana Gaspari

Pubblichiamo alcune foto, tra le molte deposte nell'urna della Cappella della Madonna, di persone che si affidano a lei con fiducia.

La Posta a Maria

“confidenze e preghiere alla Vergine del Frassinò”

(messaggi nell'urna della cappella della Madonna)

Pubblichiamo una parte delle invocazioni che vengono poste nell'urna della Cappella della Madonna.

Siamo una coppia sposata dal 21/06/2008. Il nostro più grande desiderio sarebbe quello di diventare presto genitori e speriamo che con l'intercessione della Madonna del Frassinò riusciremo al più presto a realizzare questo nostro sogno. Ti preghiamo inoltre per far sì che tutte le nostre famiglie siano protette da ogni male e una intercessione particolare la chiediamo a te per le persone a noi care che non ci sono più.

una coppia

O Maria ti ringrazio di avermi accolto nella tua casa dopo tante tribolazioni della vita. Ora ti ringrazio di tutto. Continua a farmi sentire nel cuore la tua presenza di mamma. Fa che anche i miei figli ritornino a Dio e alla Chiesa. Grazie

una mamma

Grazie Madonnina

Perché mi sei vicina nelle tribolazioni della vita di ogni giorno. Ti ringrazio per la mia mamma che si sta pian piano rimettendo. Aiutala sempre. Metto nelle tue mani di mamma buona e misericordiosa i bambini a me affidati in quest'anno scolastico. Fa che tutti siano bravi ed evitino pericoli e mali. Ti affido il personale della scuola. Fa che riusciamo collaborare e a lavorare bene per tutto l'anno. Ti ringrazio per tutte le grazie e l'aiuto che mi dai.

un insegnante

O Signore, Madonna mia carissima Madre e Vergine, sono Rosanna, ho 36 anni, sono sposata da 7 anni con mio marito Paolo. Non sono ancora purtroppo arrivati dei figli. Ti prego, Ti supplico salva il mio matrimonio, tendi la tua mano a noi. Mio marito Paolo si è infatuato

di un'altra donna che è già impegnata. Non sente ragioni, ha la testa in confusione, e mi dice che tra noi ci sono troppe cose che non vanno. Ti supplico fammi questa grazia. Salva il mio matrimonio.

Rosanna

Cara Madonnina del Frassinò sono qui davanti a Te, perché voglio affidare sotto la tua protezione mio figlio. Domani comincia la chemioterapia, ha bisogno che noi della famiglia gli stiamo accanto, ma soprattutto ha bisogno di Te e siccome che anche tu sei mamma sono sicura che non lo lascerai mai solo come hai fatto con tuo figlio Gesù. Ti ringrazio per avermi ascoltata.

una mamma

Non so perché, ma tra le tante persone che mi hanno chiesto di pregare per loro durante questo pellegrinaggio, in questo Santuario ho sentito nel cuore di affidare alla Madonna del Frassinò la Vocazione tanto sofferta di Andrea.

Ti prego Madonnina aiutalo tu a fargli realizzare in pieno questa chiamata a seguire Dio servendo i fratelli.

una pellegrina

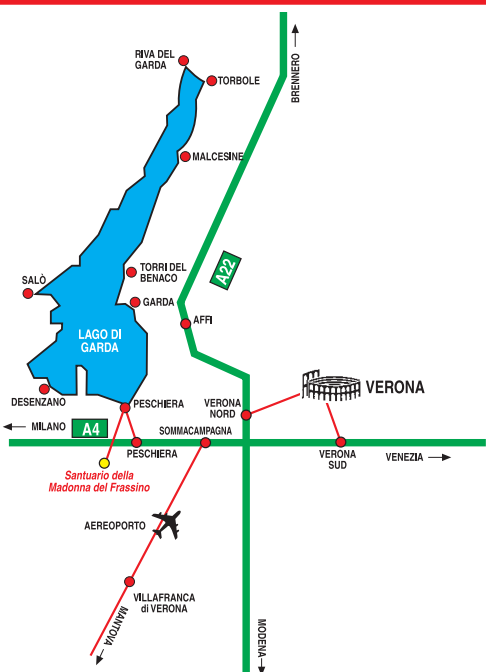
Cara Madonna so di non essere un bravo uomo e padre però ti prego fammi stare bene per far star bene e regalami un altro figlio o figlia. Vedi non voglio stare solo. Ti prego aiutami.

un padre

O Vergine Madre fa con la tua grazia che Daniela mia nuora possa conservare e tenere con sé quel piccolo seme che si sta facendo figlio fino alla fine. Te lo chiedo io suocera da 13 anni ma non ancora nonna. Grazie Vergine Maria con tutta la mia fede.

Clara

PER I PELLEGRINI



Sul piazzale del Santuario, a ridosso dell'ala sinistra del colonnato, è aperta la nostra "Casa Francescana" con possibilità di eventuale pernottamento, convegni, giornate di spiritualità.

Tel. 0457 552 244 - Fax 0457 550 391

E-Mail: info@casafrancescana.com

Internet: www.casafrancescana.com



Nei Chiostrì del Santuario esiste a disposizione del pubblico un ricco assortimento di oggetti religiosi, che i pellegrini volentieri acquistano per avere sempre un pio ricordo della Madonna del Frassino.

UNA VISITA AL SANTUARIO

Il santuario della Madonna del Frassino è certamente uno dei monumenti di maggior spicco della zona.

Le origini risalgono all'11 maggio 1510 quando, in "Conrada Pigna" fuori le mura di Peschiera, la Madonna apparve al contadino Bartolomeo Broglia.

All'interno del Santuario, eretto tra il 1511 e il 1514, in stile rinascimentale, meritano di essere segnalate le tele di P. Farinati (1522-1606) primi tre altari, a sinistra entrando in Santuario, e altare della Madonna, un quadro attribuito a Zeno di Verona (quarto altare a sinistra).

In alto, sopra il Coro si ammira lo splendido mobile dell'organo con intagli su legno dorato.

CELEBRAZIONI NATALIZIE

Santuario Madonna del Frassino

Venerdì 24 dicembre: VIGILIA del santo Natale.

ore 18.00 S. Messa

ore 22.00 preghiera introduttiva alla S. messa

ore 22.30 S. Messa della notte

Sabato 25 dicembre: NATALE di GESU'

SS. Messe: ore 7.00, 8.30, 10.00, 11.30,

17.00, 18.30

ore 16.00 Vespri

Domenica 26 dicembre:

Festa del S. Famiglia

SS. Messe: ore 7.00, 8.30, 10.00, 11.30,

17.00, 18.30

ore 16.00 Vespri

Sabato 31 dicembre

ore 18.00 celebrazione eucaristica e canto del Te Deum, in ringraziamento dei benefici ricevuti dal Signore nell'Anno che si conclude.

Domenica 1 gennaio 2011: Festa della Madre di Dio

SS. Messe: ore 7.00, 8.30, 10.00, 11.30, 17.00, 18.30

ore 16.00 Vespri e canto del "Veni Creator" per il nuovo anno.

Giovedì 6 gennaio 2011: Epifania

ore 11.30 Gruppo AVIS

